

in Italia, a mettere in atto quelle condizioni che permettano alla fede cristiana di ritrovare «un ruolo-guida e un'efficacia trainante nel cammino verso il futuro», non attraverso una rivendicazione polemica della verità cristiana, ma attraverso un'opera coerente di evangelizzazione dei «criteri di giudizio, dei valori determinanti, delle linee di pensiero e dei modelli di vita», di cui parla Paolo VI nella *Evangelii nuntiandi*.

La seconda tocca la sfida, più che mai attuale, di saper coniugare nella testimonianza personale ed ecclesiale, all'interno della Chiesa e nel suo servizio alla società e in modo preferenziale agli "ultimi", il principio della verità con quello della carità: «la verità di Cristo domanda di essere realizzata nell'amore» (*Discorso di Loreto*, 5), essa, come precisa assai bene l'Autore «non è infatti soltanto un'istanza etica, sia pure centrale e incondizionata: ha al contempo una fondazione e una valenza che potremmo denominare ontologiche, essendo la traduzione sul piano dell'agire umano di quella che è la verità profonda dell'essere» (p. 134).

Una proposta rigorosa e coerente, quella di Mons. Ruini, che risveglia il gusto di pensare, vivere e progettare insieme il futuro della fede nella nostra storia, al di là di vecchi schemi e di semplicistiche contrapposizioni.

L'attualità, la pregnanza e l'aderenza storica di queste riflessioni per la Chiesa in Italia risultano poi, in modo speciale, se indirizziamo il nostro sguardo ad alcuni appuntamenti importanti che ci attendono. Alle soglie degli anni '90, la Chiesa in Italia è impe-

gnata a scoprire e percorrere le vie del suo cammino in una società in rapido mutamento e di complessità crescente: il piano pastorale previsto dai vescovi è incentrato sul tema: *Evangelizzazione e testimonianza della carità*, ci chiama a confrontarci e a cooperare attorno ad alcuni punti nodali, teologici e pratici, che questo volume ci aiuta a focalizzare e ad approfondire.

Inoltre, la costruzione della comune *casa europea*, che certamente segnerà in profondità il prossimo decennio, offrendo del resto alla nostra Chiesa l'opportunità di dilatare i suoi orizzonti e il suo impegno in prospettiva non solo europea, ci stimolano a ricercare e a costruire il nostro specifico ap-

porto nel concerto della cattolicità. E chi sa che esso — come suggerisce acutamente l'Autore, riprendendo un'indicazione di Giovanni Paolo II — non stia proprio nel mostrare, attraverso una rinnovata incidenza del vangelo in una cultura e in una società così profondamente segnata dalla tradizione cristiana come quella italiana, e nel rispetto delle diverse opzioni culturali, che la fede può offrire «anche all'uomo della società industriale avanzata il senso e l'orientamento dell'esistenza» (*Discorso di Loreto*, 7).

C'è da augurarsi che questo volume sia un'occasione di confronto e di rinnovato impegno in un comune cammino.

PC

«Insieme per l'umanità»

Convegni nazionali e regionali per sacerdoti diocesani promossi dal Movimento dei focolari

Si ravviva sempre più nei preti la coscienza della necessità di vivere una spiritualità che li faccia autentici testimoni del Vangelo prima ancora che pastori e predicatori. Sono perciò alla ricerca di una spiritualità che non solo non li allontani dal loro ministero e dal loro ambiente, ma che li faccia realmente «*forma gregis ex animo*» (cf. 1Pt 5, 3): uomini che vivono la Parola di Dio rendendola credibile e attraente per l'uomo d'oggi.

Forse è questo il motivo che ha spinto tanti presbiteri a ritrovarsi insieme in congressi promossi da gruppi di preti

diocesani che da anni si impegnano a vivere la spiritualità dell'unità, tipica del Movimento dei focolari.

Infatti, dopo il Congresso internazionale tenutosi nel maggio '88, nella scia dell'ultimo Sinodo dei vescovi, a Castelgandolfo (Roma) su «Presbiteri e laici nella chiesa-comunione», si sono succeduti in questi mesi tutt'una serie di convegni a carattere nazionale, come nel Portogallo, nella Spagna, nel Belgio, o a carattere regionale, come a Brescia per la Lombardia e l'Emilia-Romagna, a Trento per le tre Venezie, ad Assisi per l'Um-